

L'ELEZIONE CONTESTATA

*Il vicepresidente dell'Ue:
«Anche ombre nell'autonomia
E basta con le provocazioni»*

Frattini presenta all'Eurac
l'Agenzia europea per i diritti



Attacco di Frattini: «Durnwalder delegittimato»

«Ora tragga le conseguenze». Ma intanto la Svp si prepara a salvare il presidente

BOLZANO. Luis Durnwalder dovrebbe dimettersi e permettere nuove elezioni. Certo, Franco Frattini - vicepresidente della Commissione europea - non lo dice così. E più diplomatico. Ma non meno chiaro. Intervenuto ieri all'Eurac per illustrare la nuova Agenzia europea per i diritti fondamentali, conosce la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima la «Lex Durnwalder», la

*Presentata all'Emme
l'Agenzia europea
per i diritti:
«Tutelerà anche
le minoranze
non riconosciute»*

leggi approvata dalla Regione per dichiarare compatibile la candidatura di Dumi con la sua presenza nel Cda della società Sado-dre. E così Frattini attacca: «Le

sentenze si rispettano sempre. Questa, in particolare, è molto importante e ben argomentata in diritto. Non sta a me trarre le conseguenze, ma a chi ne è coinvolto. Quando ci si vede negata la legittimazione a restare in un certo posto, si traggono le conseguenze. Ma non sarò io a dire quali».

Frattini spazia su altri temi locali. L'autodeterminazione? «In Europa è una parola che non ricorre quasi mai. Quando si è popoli oppressi, è stata evocata forse nella storia, ma noi siamo una comunità di Paesi liberi, tutti molto democratici. Ci sono provocazioni che andrebbero respinte al mittente. Su quella dei sindacati (la mozione degli Schützen, ndr) mi sono già espresso ed è chiaro che finché rimangono provocazioni non ci preoccupano più di tanto. Se si trasformassero in azioni istituzionali sarebbe diverso». D'altra parte l'autonomia altoatesina «è una realtà a cui molti guardano. Ma chi la conosce dall'interno sa che ci sono anche ombre». Infine, un'allusione agli «italiani minoranza»: la futura Agenzia, ha spiegato Frattini, «farà rispettare anche le regole per la tutela delle minoranze, anche quelle non formalmente individuate».

Intanto però la Svp si muove, e per il caso-Durnwalder ieri ha deciso che presenterà un apposito disegno di legge in consiglio provinciale. Tradotto: visto che per la Consulta la Regione non era competente in materia elettorale, tornerà a decidere la Provincia. Elmar Pichler Rolle spiega: «Il senso della legge era impedire a un politico di procurarsi vantaggi in campagna elettorale sfruttando la sua presenza in società controllate dalla Provincia. Quindi l'incompatibilità riguarda solo il presidente o l'amministratore delegato della società, non un semplice membro del Cda». Che era proprio la posizione di Durnwalder.



Franco Frattini in mezzo ai giornalisti ieri all'Eurac; con lui Michaela Biancofiore